



## **RORIENTARE L'EDUCAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **Introduzione**

I primi 3 moduli hanno stabilito una concezione dell'educazione intesa come impulso per il futuro nello sviluppo delle conoscenze, dell'impegno e delle competenze necessarie per frenare il processo di sprofondamento indotto dallo sviluppo non sostenibile. Questo modulo riprende le idee relative al riorientamento dell'educazione verso un futuro sostenibile presentate nei moduli precedenti. Si ripercorre l'evoluzione del concetto di educazione verso un futuro sostenibile e si descrivono diverse strategie per il riorientamento in questo senso del settore scolastico, come elemento chiave nel quadro del più ampio processo di costruzione di un futuro sostenibile.

Le idee sviluppate in questo modulo sono approfondite nel Modulo 5.

### **Obiettivi**

- ✓ Esplorare la natura olistica dei concetti di “ambiente”, “futuri sostenibili” e “educazione verso un futuro sostenibile”;
- ✓ Chiarire il concetto emergente di educazione verso un futuro sostenibile;
- ✓ Determinare la serie di obiettivi in termini di conoscenze, valori e competenze, dell'educazione verso un futuro sostenibile; e
- ✓ Valutare la portata delle azioni necessarie per il riorientamento dell'educazione verso un futuro sostenibile.

### **Contenuti**

1. UNA VISIONE OLISTICA
2. L'EDUCAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE
3. RIORIENTAMENTO DELL'EDUCAZIONE
4. GLI OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE
5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO

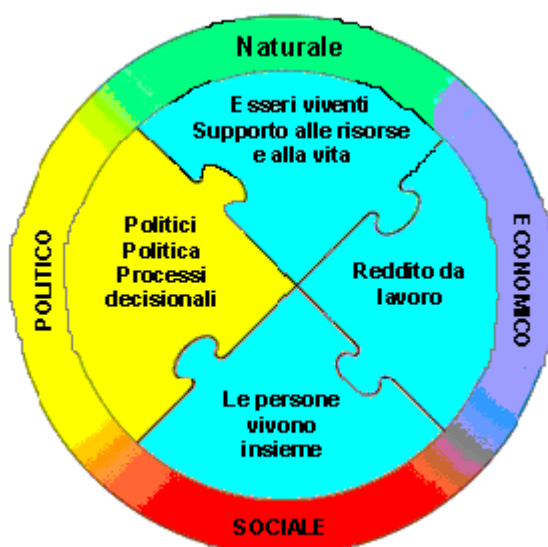
## 1. UNA VISIONE OLISTICA

I moduli 1, 2 e 3 hanno introdotto molte idee circa la natura e il significato dello sviluppo sostenibile, tra cui la necessità di andare oltre la conservazione della natura (sostenibilità ecologica), per includere anche la sostenibilità culturale, sociale, economica e politica.

Il termine stesso di “ambiente” si può interpretare secondo una visione olistica che integra quattro sistemi.

Questa visione olistica dell’ambiente riflette quello che viene definito come il “pensiero sistemico”, un modo di pensare che considera tutti gli aspetti del mondo interconnessi attraverso modelli di sistemi interdipendenti, tra cui i sistemi naturali, sociali, economici e politici.

Ciò significa che una visione olistica dell’ambiente” include:



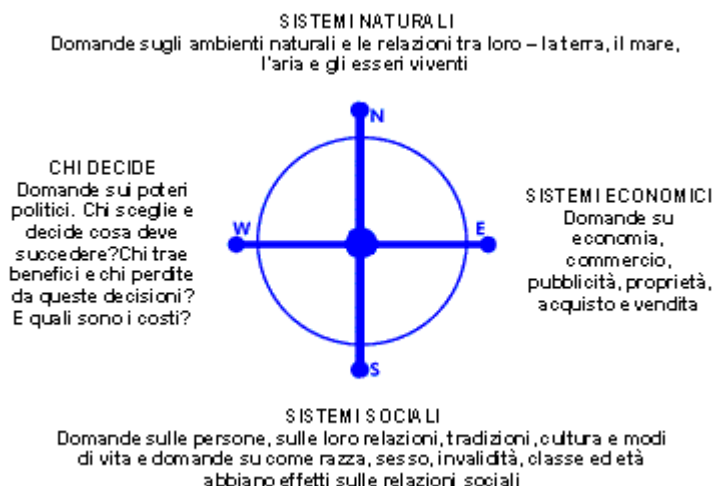
**Sistemi naturali**, che forniscono le risorse (aria, acqua, terreno, cibo, ecc.) e che sostengono tutte le forme di vita, umana e no;

**Sistemi sociali e culturali**, che prevedono strutture quali la famiglia, la comunità e un sostegno generale per le persone che convivono in modi culturalmente adeguati.

**Sistemi economici**, che forniscono mezzi di sussistenza (occupazione e reddito) alle persone.

**Sistemi politici**, attraverso i quali si esercita il potere di formulare politiche e prendere decisioni circa i modi in cui i sistemi sociali ed economici impiegano le risorse nell’ambiente naturale.

Questa visione olistica dell’ambiente” è a volte definita la 'sustainability compass' /”bussola della sostenibilità”.



Purtroppo, come è emerso dall'esplorazione delle realtà globali nel Modulo 1, la “bussola della sostenibilità” non è stata sempre utilizzata correttamente, e molti processi di sviluppo non sono orientati verso uno sviluppo sostenibile. Uno sviluppo sostenibile esigerà cambiamenti radicali nei valori della gente e nei meccanismi della società.

Come si afferma nel documento dell'UNESCO, *Educating for a Sustainable Future: A Transdisciplinary Vision for Concerted Action*:

*“Il raggiungimento della sostenibilità dipenderà, in ultima analisi, da una serie di cambiamenti nei comportamenti e negli stili di vita, cambiamenti che dovranno essere motivati da una trasformazione di valori, e radicati nei precetti culturali e morali sui quali si fonda il modo di agire. Senza questo cambiamento, neanche la legislazione più illuminata, la tecnologia più pulita, o la ricerca più sofisticata, riusciranno a condurre la società verso l'obiettivo a lungo termine della sostenibilità”.*

Alcuni dei valori o principi che possono guidarci nella direzione verso un futuro più sostenibile sono ad esempio:

- ❑ la **conservazione**, necessaria per fare in modo che i sistemi naturali continuino a fornire mezzi di sostegno per tutti gli esseri viventi, tra cui le risorse che sorreggono il sistema economico.
- ❑ la **pace** e l'**equità**, conseguenti alla capacità delle persone di vivere con spirito di cooperazione e in armonia con tutti, e di soddisfare i loro bisogni primari con giustizia ed equità.
- ❑ lo **sviluppo adeguato**, necessario affinché le persone siano in grado di autosostenersi in maniera permanente. Uno sviluppo inadeguato ignora i legami esistenti tra l'economia e gli altri sistemi dell'ambiente.
- ❑ la **democrazia**, che consente alle persone di esprimere liberamente, con pari diritti, la loro opinione sulle modalità di gestione dei sistemi naturali, sociali ed economici.

Alcuni si limitano a sottolineare soltanto tre principi, definiti le “Tre E” dello sviluppo sostenibile: Ecologia, Equità ed Economia, mentre altri estrapolano questi tre o quattro principi da serie di sei o anche sette elementi, come indicato rispettivamente nei Moduli 19 e 20.

A questo punto, ciò che conta non è, ovviamente, l'esatto numero dei principi, che variano notevolmente da un paese all'altro e secondo le diverse comunità, in quanto gli obiettivi dello sviluppo sostenibile non sono gli stessi in tutte le parti del mondo, e società differenti hanno diverse priorità e prospettive di come potrebbe essere un futuro sostenibile.

L'importante è che un futuro sostenibile, sotto qualsiasi forma, sia deciso dalle persone, secondo le tradizioni e i valori culturali locali.

Tuttavia, dobbiamo riconoscere che l'attuale prevalenza di modelli di sviluppo non sostenibile è dovuta al fatto che l'applicazione dei principi di democrazia e di equità non è sufficientemente diffusa. Ciò significa che il potere di partecipare alle decisioni che riguardano il futuro non è equamente distribuito nel mondo, spesso neanche all'interno dei singoli paesi.

- ❑ la facoltà di scegliere, di partecipare e di contribuire è molto preziosa. E' per questo motivo che si intensificano gli sforzi internazionali a favore di riforme che modifichino i poteri locali, nazionali e internazionali. Tali sforzi prevedono, ad esempio:
- ❑ lo sviluppo di istituzioni democratiche in tutto il mondo, specialmente in quei paesi in cui, fino a tempi recenti, esse non avevano avuto la possibilità di nascere e crescere;
- ❑ l'attribuzione di un peso maggiore ad Organizzazioni Non-Governative (ONG), associazioni di categoria (comprese quelle degli insegnanti), e ad altri elementi che caratterizzano una società civile dinamica;
- ❑ la totale eliminazione della corruzione nell'amministrazione e nel mondo imprenditoriale;
- ❑ il decentramento dei processi decisionali verso adeguati livelli di amministrazione locale.

Educazione: uno stimolo per il futuro

L'educazione riveste un ruolo di tale importanza da costituire anche uno stimolo per il futuro. Secondo le fonti dell'UNESCO:

*“E’ ormai un’opinione largamente condivisa che l’educazione sia lo strumento più efficace che la società possieda per raccogliere le sfide del futuro. In effetti, l’educazione plasmerà il mondo di domani. Il progresso è sempre più dipendente da quelli che sono prodotti di menti preparate, vale a dire: ricerca, invenzione, innovazione e adattamento. E’ evidente che ingegni e capacità sono necessari non soltanto nei laboratori e negli istituti di ricerca, ma in ogni professione e posizione sociale. L’accesso all’educazione è effettivamente la condizione essenziale per un’efficace partecipazione alla vita del mondo di oggi, a tutti i livelli. L’educazione non rappresenta certamente la risposta risolutiva per tutti i problemi, però, nel suo significato più esteso, deve costituire un elemento primario di tutti gli sforzi per immaginare e creare nuove relazioni tra le persone e promuovere un maggiore rispetto per le esigenze dell’ambiente”.*

Fonte: UNESCO (1997) Educating for a Sustainable Future, par. 38.

Attraverso l'educazione, tutti i cittadini, di ogni età, possono essere bene informati sui cambiamenti che si rendono necessari, capaci di prevedere futuri alternativi, impegnarsi a costruirli seguendo percorsi di democrazia, ed essere sufficientemente preparati e motivati per contribuire attivamente al cambiamento. Questa è l'educazione verso un futuro sostenibile.

## 2. L'EDUCAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Karsten Schnack, danese, filosofo dell'educazione, ha rivolto la seguente avvertenza agli insegnanti:

*“Non è e non può essere compito della scuola risolvere i problemi politici della società. Né la scuola può farsi carico di migliorare il mondo attraverso le attività svolte dagli allievi, che devono essere valutate in base al loro valore formativo e, quindi, secondo criteri educativi. Di per sé, una scuola non diventa “verde” perché conserva l'energia, o pratica la raccolta differenziata delle batterie o dei rifiuti in generale. Il fattore cruciale deve essere costituito da ciò che gli allievi imparano grazie alla partecipazione a queste attività”.*

Fonte: Schnack, K. (1996) Internationalisation, democracy and environmental education, in S. Breiting and K. Nielsen (eds), Environmental Education Research in the Nordic Countries, The Royal Danish School of Educational Studies, Copenhagen, pag. 11.

Da questa descrizione, si possono ricavare due definizioni dell'educazione alla sostenibilità:

### **Definizione 1**

L'educazione alla sostenibilità è un processo di apprendimento permanente, che crea una popolazione informata e partecipe, dotata di capacità di risoluzione creativa dei problemi, alfabetizzazione scientifica e sociale, e di volontà di impegno in azioni responsabili individuali e collettive. Tali azioni contribuiranno a garantire un futuro ambientale sano ed economicamente prospero. L'educazione alla sostenibilità contiene in sé il potenziale per fungere da strumento per gettare ponti più solidi tra scuola e imprese, così come tra scuole e comunità.

### **Definizione 2**

Per risolvere i problemi ambientali esistenti e prevenire l'insorgere di nuovi, sarà necessario comprendere e ponderare i rapporti tra la buona condizione dell'ambiente e il benessere degli uomini. Molti di questi rapporti non appaiono, però, evidenti a prima vista.

E' qui che l'educazione può svolgere un ruolo cruciale, attirando l'attenzione della gente sui problemi relativi all'ambiente e allo sviluppo, mettendo le persone in grado di riconoscere le interconnessioni tra le due aree, stimolandole ad intraprendere azioni adeguate, e dotandole delle competenze necessarie per farlo.

### Altre dimensioni

Da queste definizioni, si possono trarre altri due spunti di riflessione, circa gli aspetti o le dimensioni dell'educazione verso un futuro sostenibile.

#### **La questione della terminologia**

“Educazione verso il futuro sostenibile”, “educazione verso la sostenibilità” e “educazione verso un futuro sostenibile” sono definizioni generalmente intercambiabili. La mancanza di una definizione terminologicamente stabilita dimostra quanto questo orientamento sia relativamente nuovo, nel pensiero educativo contemporaneo. Questa varietà di termini dovrebbe essere considerata uno sviluppo positivo, come prova del fatto che scuole, college, università, sistemi educativi, insegnanti e praticamente tutti possono sentirsi liberi di formulare la loro definizione, secondo le rispettive priorità ed esigenze. La definizione usata in questo programma è “Educazione verso un futuro sostenibile”, che sottolinea l'importanza di assumere una prospettiva futura nell'educazione.

#### **La questione dei destinatari**

Le definizioni indicano anche che l'educazione non riguarda soltanto le scuole o gli istituti di istruzione ufficiali. L'educazione verso un futuro sostenibile è importante per tutti, anche per gli adulti della comunità, così come per quanti operano nel mondo dell'imprenditoria, dell'industria e del governo:

Ad oggi, l'educazione è stata rivolta ai giovani. Però la stragrande maggioranza dei cittadini, dei consumatori, dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei genitori sono adulti che prendono decisioni importanti che quotidianamente incidono sugli altri e sulla biosfera, senza frequentare alcun corso di educazione ambientale.

Pur riconoscendo l'importanza di questi diversi destinatari, Teaching and Learning for a Sustainable Future si rivolge specificamente al settore dell'educazione scolastica.

L'UNESCO, tuttavia, prevede numerosi programmi anche per l'educazione degli adulti, tra cui quelli per l'educazione delle donne, i programmi per i giovani e per lo sviluppo della comunità.

Karsten Schnack ritiene che l'educazione sia una delle tante strategie sociali necessarie per contribuire a trasformare la società.

Altre strategie possibili sono quelle economiche, in termini, ad esempio, di produzione e consumo sostenibile, "eco-tasse", e così via. L'educazione è un processo parallelo e complementare a queste metodiche ma assume un carattere distintivo. L'educazione ha infatti la funzione di sviluppare la capacità delle persone, per metterle in grado di partecipare alle altre strategie.

In altri termini, l'educazione verso un futuro sostenibile è la costruzione della capacità umana, lo sviluppo delle competenze necessarie per agire come cittadini informati e consapevoli, piuttosto che essere limitata ai risultati a breve o a lungo termine delle azioni eventualmente intraprese dai giovani, nel corso dell'apprendimento di tale competenze.

Schnack affermerebbe molto probabilmente che le definizioni di educazione verso un futuro sostenibile dovrebbero mettere in risalto queste dimensioni educative.

### 3. RIORIENTAMENTO DELL'EDUCAZIONE

L'educazione verso un futuro sostenibile è un concetto nuovo e in evoluzione nelle teorie educative contemporanee, pur essendo profondamente radicato nei metodi di educazione locali. La moderna tendenza di collegare educazione e sviluppo sostenibile è iniziata soltanto all'inizio degli anni novanta, quando alcuni educatori in molte parti del mondo hanno cominciato a studiare i modi per rispondere all'Agenda 21.

Agenda 21 è il piano d'azione adottato da tutti i paesi presenti al Summit della Terra, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e sullo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro, Brasile, nel giugno 1992.

Un'osservazione importante, a proposito di Agenda 21 è che si tratta di un piano d'attività decentralizzato, attraverso il quale i governi, le comunità locali, le ONG, le associazioni di categoria e le agenzie internazionali possono lavorare in cooperazione, condividendo la responsabilità dell'applicazione a livello locale.

Agenda 21 contiene diversi capitoli che descrivono i modi in cui oltre quaranta settori e attività sociali ed economiche possono essere riorientate, insistendo in nome dei principi dello sviluppo.

Il Capitolo 36 si intitola "Educazione, consapevolezza e formazione". I temi trattati sono illustrati nel seguente paragrafo:

*"L'educazione, compresa l'istruzione ufficiale, la coscienza pubblica e la formazione, dovrebbe essere riconosciuta come un processo attraverso il quale gli esseri umani e le società possono realizzare pienamente il loro potenziale. L'educazione è essenziale per la promozione dello sviluppo sostenibile e per migliorare la capacità delle persone di affrontare le questioni legate all'ambiente e allo sviluppo. Se l'istruzione di base fornisce le fondamenta per qualsiasi educazione all'ambiente e allo sviluppo, quest'ultima deve essere inserita come parte integrante nei programmi di apprendimento. Entrambi i tipi di educazione, ufficiale e non, sono indispensabili per cambiare gli atteggiamenti delle persone, e fornire loro la capacità di valutare e affrontare i problemi relativi al loro sviluppo sostenibile. L'educazione è fondamentale anche per raggiungere una consapevolezza ambientale ed etica, valori e atteggiamenti, competenze e modi di comportamento compatibili con lo sviluppo sostenibile, e per assicurare un'effettiva partecipazione pubblica ai processi decisionali. Per essere efficace, l'educazione all'ambiente e allo sviluppo dovrebbe trattare, da un lato, le dinamiche dell'ambiente fisico/biologico e socioeconomico, e, dall'altro, quelle dello sviluppo umano (tra cui potrebbe essere inclusa la dimensione spirituale), dovrebbe essere integrata in tutte le discipline, e dovrebbe utilizzare metodi ufficiali e non ufficiali, nonché validi mezzi di comunicazione".*

Fonte: Agenda 21, Capitolo 36, paragrafo 3.

Sulla scia del Summit della Terra, le Nazioni Unite hanno istituito una Commissione sullo sviluppo sostenibile, al fine di monitorare e coordinare i progressi realizzati a livello internazionale nell'attuazione di Agenda 21. All'UNESCO è stata assegnata la funzione di "Task Manager" per il Capitolo 36.

Un Programma di lavoro internazionale relativo al Capitolo 36 è stato elaborato nel 1996 ed è stato rivisto nel 1999, ma la sua buona riuscita dipenderà dai contributi di tutti i soggetti, governi e organizzazioni che operano nel campo dell'educazione. In qualità di "Task Manager", l'UNESCO agisce come catalizzatore, mettendo in contatto e sostenendo gli educatori che si occupano di questo lavoro. L'UNESCO ha, ad esempio, sponsorizzato convegni a livello internazionale e regionale, nel corso dei quali è possibile chiarire maggiormente il significato di educazione verso un futuro sostenibile, scambiarsi idee, valutare innovazioni, e creare reti di collegamento. Teaching and Learning for a Sustainable Future è un programma multimediale che si propone di estendere la partecipazione a questi dibattiti, offrendo ai docenti la possibilità di accrescere le proprie esperienze in materia di sviluppo. Apportare riforme in qualsiasi area dell'educazione, rappresenta spesso un'impresa ardua e lenta. Tutti noi conosciamo le difficoltà di inserire elementi innovativi a livello

di scuola locale, ad esempio, negli atteggiamenti degli studenti verso lo studio, nel contenuto di una materia di studio, o nei metodi didattici e di insegnamento.

Le dimensioni di operazioni come questa rendono un'idea dell'entità dell'impresa di riorientare l'educazione verso la sostenibilità, a livello internazionale, dove si contano circa 60 milioni di insegnanti e tra 1,5 e 2 miliardi di studenti.

Tre importanti strategie finalizzate al riorientamento dell'educazione verso la sostenibilità sono:

- ❑ Miglioramento dell'educazione di base
- ❑ Riorientamento dell'educazione esistente
- ❑ Conoscenza, consapevolezza e formazione pubblica

### **Miglioramento dell'educazione di base**

La principale priorità dell'educazione al futuro sostenibile, secondo quanto descritto nel Capitolo 36 di Agenda 21 era la promozione dell'educazione di base. Lo sviluppo sostenibile è possibile, se realizzato da cittadini preparati e informati. I paesi che presentano i tassi più elevati di analfabetismo e di manodopera non specializzata hanno minori possibilità di sviluppo. Questi paesi sono costretti per lo più ad acquistare energia e prodotti finiti sul mercato internazionale con valuta forte. Per acquistare moneta forte, devono commerciare, e in genere questo significa sfruttare le risorse naturali o convertire terre da un'agricoltura limitata al consumo familiare ad una coltivazione a scopo commerciale. Una forza lavoro istruita è essenziale per andare oltre un'economia estrattiva e agricola.

Il rapporto tra educazione e sviluppo sostenibile è complesso. Gli studi mostrano, in genere, che l'educazione di base è importante per la capacità di un paese di sviluppare e raggiungere obiettivi di sostenibilità. Dalle ricerche emerge che l'educazione può incrementare la produttività dell'agricoltura, migliorare la condizione femminile, ridurre i tassi demografici, accrescere la protezione dell'ambiente, e in genere elevare il tenore di vita. Non si tratta, però, di un rapporto lineare. Ad esempio, la soglia minima per aumentare la produttività agricola va da quattro a sei anni. L'alfabetizzazione e l'apprendimento del calcolo numerico consentono agli agricoltori di adeguarsi a nuovi metodi, affrontare rischi e rispondere alle sollecitazioni del mercato. Un altro profondo cambiamento si verifica quando anche le donne raggiungono lo stesso livello di istruzione degli uomini. Ci vogliono in media dai sei agli otto anni di istruzione pubblica per le donne, prima che diminuisca il tasso di natalità e migliori la salute e l'educazione dei bambini, ed è necessario un periodo di formazione di nove/dodici anni, affinché la produttività industriale aumenti su scala nazionale. Infine, il passaggio di un paese ad un'economia basata sull'informazione o sulla conoscenza, meno dipendente da tecnologia di importazione e più da innovazione e creatività locale, presuppone un complesso equilibrio di istruzione superiore, ricerca ed educazione permanente.

In molti paesi, il livello attuale dell'educazione di base è troppo basso, e rappresenta un serio impedimento per i piani nazionali mirati ad un futuro sostenibile. In America Latina e nell'area caraibica, il periodo mediamente dedicato all'istruzione pubblica è di sei anni, con studenti che ne perdono due o più. In certe regioni dell'Asia, soprattutto Bangladesh, Pakistan, e India, molti bambini frequentano la scuola in media per solo cinque anni. Un fattore aggravante in quest'area è dato dal fatto che molte ragazze ricevono meno di due anni di scolarizzazione di scarsa qualità. In alcune zone dell'Africa, la frequenza media all'istruzione pubblica non raggiunge i tre mesi. Spesso l'educazione di peggiore qualità si riscontra, purtroppo, nelle regioni o nelle comunità più povere. L'incidenza di un'educazione inadeguata e/o di scarsa qualità limita fortemente le possibilità di un paese di sviluppare i suoi piani di sostenibilità a breve e a lungo termine. Questo riconoscimento della necessità di un'educazione di base di qualità distingue l'ESD (educazione verso lo sviluppo sostenibile) da altri movimenti educativi, che riguardano, ad esempio, l'educazione ambientale, l'educazione della popolazione, ecc.

### **Riorientamento dell'educazione esistente**

Il Capitolo 36 di Agenda 21 raccomandava anche il riorientamento dell'educazione esistente verso lo sviluppo sostenibile. Se è evidente la difficoltà di fornire un'educazione ambientale senza



un'alfabetizzazione di base, è altrettanto ovvio che un semplice potenziamento dell'alfabetizzazione di base, come è opinione comune nella maggior parte dei paesi, non sarà un supporto sufficiente per una società sostenibile. In realtà, i paesi in cui l'educazione è maggiormente curata possiedono il più elevato tasso di consumo pro capite, e attualmente sono quelli che producono l'impatto ecologico più pesante. Le cifre dell'“Annuario statistico dell'UNESCO” e del “Rapporto sull'educazione nel mondo” mostrano differenze enormi nelle medie nazionali riferite agli anni di istruzione. Per esempio, negli USA più dell'80% della popolazione possiede una certa istruzione post-secondaria. Sappiamo anche che l'uso di energia e la produzione di rifiuti pro-capite negli USA sono praticamente i più alti del mondo. Una maggiore istruzione non ha portato alla sostenibilità. Da ciò si può dedurre che limitarsi ad alzare i livelli di istruzione degli individui non basta per realizzare società sostenibili.

L'espressione “riorientamento dell'educazione” è diventata un punto di riferimento che aiuta amministratori ed educatori, ad ogni livello, a comprendere i cambiamenti necessari per un'educazione allo sviluppo sostenibile. Un'educazione di base adeguatamente orientata include ulteriori principi, competenze, prospettive e valori ispirati allo sviluppo sostenibile dell'educazione, ma anche un principio di adeguatezza e di opportunità. L'educazione allo sviluppo sostenibile abbraccia una visione che integra ambiente, economia e società. Il riorientamento dell'educazione è inteso anche come sviluppo di un'istruzione che preveda l'apprendimento di cognizioni, competenze, prospettive e valori che guideranno e motiveranno le persone a privilegiare mezzi di sussistenza sostenibili, a partecipare ad una società democratica e a vivere in maniera sostenibile.

### **Conoscenza, consapevolezza e formazione pubblica**

La consapevolezza è il presupposto di un'azione informata. Nelle società democratiche, l'evoluzione verso lo sviluppo sostenibile dipenderà, in ultima analisi, dal grado di consapevolezza, conoscenza e supporto. Una base di informazione comune e di opinioni condivise è importante non solo per la mobilitazione del sostegno pubblico, ma anche per l'esercizio di funzioni consultive e di partecipazione.

La consapevolezza e la conoscenza pubblica derivano dall'educazione, e, a loro volta, influenzano il processo educativo. Un pubblico bene informato sulla necessità di uno sviluppo sostenibile insisterà affinché le istituzioni responsabili della pubblica istruzione includano nei programmi di studi le materie scientifiche e tutte le discipline necessarie per consentire alle persone di partecipare efficacemente alle numerose attività mirate alla realizzazione dello sviluppo sostenibile. Gli studenti che escono da questi corsi, da parte loro, saranno consapevoli della necessità che le autorità pubbliche prendano opportuni provvedimenti per la protezione dell'ambiente, in tutti i piani di sviluppo. L'educazione è particolarmente importante per la maturazione di un “gusto della conoscenza”.

Forse il problema più grande che i fautori dello sviluppo sostenibile devono affrontare è quello di convincere non soltanto quanti contestano le loro idee, ma anche quelli che semplicemente “non vogliono sapere”. Un approccio che privilegi le questioni locali, più che quelle globali, potrebbe rivelarsi più efficace in questo tipo di confronto. Questo spiega, in parte, la capacità dei programmi di educazione non-ufficiale a livello di comunità e di comunicazione ambientale locale di raggiungere e sensibilizzare le persone sui problemi legati all'ambiente e allo sviluppo, sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli industrializzati. Uno dei vantaggi principali di questi programmi è dato dal fatto che essi sono spesso direttamente associati ad un'azione, volta a controllare o risolvere i problemi individuati.

Sono tanti i motivi per essere ottimisti. Le persone sono sempre più consapevoli delle crisi che affliggono l'ambiente e frenano lo sviluppo. Ciò è in parte dovuto al potenziamento e alla maggiore focalizzazione della comunicazione su questi argomenti, ma soprattutto al fatto che si tratta di problemi (specialmente quelli ambientali) che stanno toccando sempre più da vicino la vita delle persone, la loro salute, la loro sicurezza e le loro speranze per il futuro. I soli dati scientifici raramente vincono in un dibattito, quando le persone non sono disposte ad accettarne le conclusioni, così come altrettanto raramente i risultati di ricerche scientifiche sono messi in dubbio se le persone

ne intuiscono la correttezza e l'adeguatezza. L'opinione pubblica sta cambiando, e diventa sempre più favorevole alla promozione dello sviluppo sostenibile.

E' un'occasione da non sprecare, ma da cogliere al volo. Per questo sarà necessaria un'efficace capacità dirigenziale, ma non nel senso di una direzione dall'alto, bensì in termini di responsabilità e reattività. Avranno un ruolo importante anche la stampa e i media, nel rispondere e nel dare risonanza al crescente interesse del pubblico verso le questioni legate allo sviluppo sostenibile.

E' evidente che si dovrà ricorrere il più possibile ai nuovi mezzi di informazione e comunicazione, utilizzando contemporaneamente, in maniera creativa, i mezzi più tradizionali e popolari. I messaggi delle culture antiche sullo sviluppo sostenibile erano spesso espressi in forme metaforiche e analogiche, e sono tuttora mezzi di comunicazione molto potenti, specialmente presso i più poveri, che sono spesso poco scolarizzati, ma in profonda sintonia con la propria cultura. La sfida più ardua è proprio quella di raggiungere più di un miliardo di persone che vivono in condizioni di povertà e privazione, spesso in remote zone rurali, nei quartieri poveri delle città o in campi profughi.

#### 4. GLI OBIETTIVI DELL'EDUCAZIONE VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE

Gli obiettivi a lungo termine dell'educazione verso un futuro sostenibile sono ad esempio:

- ❑ la promozione della consapevolezza dell'interdipendenza dei sistemi naturali, socioeconomici e politici, a livello locale, nazionale e globale.
- ❑ l'incoraggiamento di una riflessione critica e di processi decisionali che si riflettano negli stili di vita delle persone.
- ❑ l'incremento della partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione dello sviluppo sostenibile.

Per conseguire questi obiettivi, l'educazione verso un futuro sostenibile:

*“... si pone come complemento di molti altre sfere, quali l'educazione ambientale, l'educazione globale, l'educazione economica, l'educazione allo sviluppo, l'educazione multiculturale, l'educazione alla conservazione, l'outdoor education, l'educazione al cambiamento globale e altre. L'educazione alla sostenibilità è notevolmente più ampia e racchiude in sé molti aspetti di queste discipline ormai formalmente riconosciute e definite, così come può comprendere elementi di materie tradizionali, quali educazione civica, scienze, geografia e altre”.*

Fonte: Second Nature.

Insegnanti e scuole forniscono un contributo speciale all'educazione verso un futuro sostenibile attraverso gli obiettivi formativi privilegiati al momento di selezionare i contenuti e le esperienze di apprendimento destinati agli studenti. I contenuti scelti influenzano le aree del sapere da studiare mentre le esperienze di apprendimento scelte determinano le competenze

Diverse organizzazioni hanno prodotto elenchi di cognizioni, competenze e obiettivi attitudinali mirati ad un futuro sostenibile. Ecco tre esempi:

**Un'organizzazione non-governativa:** Una delle prime serie è stata proposta dal gruppo educativo canadese, Learning for a Sustainable Future.

**Un distretto scolastico locale:** Al termine di una lunga consultazione pubblica, la Toronto Board of Education ha elaborato sei risultati per il conseguimento del diploma (che cosa gli studenti dovrebbero essere in grado di sapere, fare e valutare, al momento del conseguimento del diploma) per tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria:

##### 1. Alfabetizzazione

I nostri studenti acquisiranno cognizioni e competenze in tutte le aree del programma di studi, comprese le capacità di sollevare interrogativi, indagare, pensare criticamente, risolvere problemi, e prendere decisioni. Saranno in grado di applicare ciò che avranno appreso in ulteriori studi, nel lavoro, nel tempo libero, nella vita quotidiana e in tutto ciò che impareranno nella vita.

##### 2. Gestione dell'informazione

I nostri studenti saranno in grado di orientarsi nel mare di risorse di informazioni del nostro mondo. Individueranno le esigenze, condurranno ricerche e troveranno soluzioni utilizzando molteplici fonti, strategie e tecnologie. Valuteranno e applicheranno i risultati ottenuti, prendendo, così, decisioni appropriate e intraprendendo azioni responsabili.

##### 3. Valutazione estetica e creatività

I nostri studenti saranno sensibili alla dimensione estetica della realtà naturale e umana, svilupperanno modi di pensare flessibili e fantasiosi, e parteciperanno ad attività ed espressioni creative.

##### 4. Cittadinanza responsabile

I nostri studenti valuteranno la diversità dei popoli, delle culture e degli ecosistemi del mondo. Comprendranno e promuoveranno attivamente l'equità, la giustizia, la pace, il processo democratico e la protezione dell'ambiente nella propria comunità (il Canada), e nel mondo.

##### 5. Comunicazione e collaborazione

I nostri studenti si esprimeranno chiaramente, ascolteranno gli altri con disponibilità, e comunicheranno efficacemente utilizzando svariate tecnologie. Lavoreranno in cooperazione con gli altri, per raggiungere un'intesa reciproca sugli scopi comuni.

#### **6. Capacità, valori e azioni nella vita privata**

I nostri studenti avranno cura della salute fisica, emotiva e spirituale, propria e altrui. Vivranno un'esistenza sana, fiduciosa, motivata e svilupperanno relazioni significative. Avranno competenze di base e buone abitudini di lavoro, saranno in grado di affrontare lo stress e i cambiamenti, e sapranno operare scelte sagge per un futuro sostenibile, a livello sia personale che globale.

**Una commissione governativa:** L'English Panel on Education for Sustainable Development ha proposto una serie di obiettivi articolati attorno a sette temi principali:

1. Interdipendenza di società, economia e ambiente naturale, dal livello locale a quello globale
2. Cittadinanza e amministrazione; diritti e responsabilità, partecipazione, e cooperazione
3. Esigenze e diritti delle generazioni future
4. Diversità (culturale, sociale, economica e biologica)
5. Qualità della vita, equità e giustizia
6. Cambiamento sostenibile – sviluppo e capacità di carico
7. Incertezza e precauzioni da adottare nei comportamenti.

Questi sette temi potrebbero essere considerati i punti chiave dell'educazione verso un futuro sostenibile.

Il tema 1 riguarda le correlazioni che congiungono i vari aspetti del mondo. Questo conduce al tema 2: l'esigenza di partecipazione e azione, attraverso l'esercizio della cittadinanza e dell'amministrazione.

I temi da 3 a 6 toccano le dimensioni chiave dello sviluppo sostenibile: (i) le esigenze e i diritti delle generazioni future, (ii) il rispetto della diversità, (iii) le questioni relative alla qualità della vita, e (iv) il cambiamento sostenibile. L'ultimo tema è una conseguenza logica di tutti i precedenti e riguarda i limiti della conoscenza, nonché l'applicazione del principio di precauzione.

I primi sei temi (interdipendenza, cittadinanza e amministrazione, generazioni future, diversità, qualità della vita ed equità, sviluppo e capacità di carico e cambiamento) contengono concetti familiari per molti insegnanti.

Il settimo (incertezza e precauzione) può non esserlo altrettanto. E' comunque estremamente importante che i giovani sviluppino una cognizione chiara di questo tema.

Ciò è dovuto al fatto che il futuro è incerto: non è possibile conoscere con certezza le tendenze future o gli effetti delle varie decisioni umane.

Spesso non disponiamo di tutte le informazioni scientifiche accessibili per prendere una decisione definitiva in merito ad un problema sociale, economico o ambientale. A volte, gli scienziati non concordano sull'esattezza o sull'importanza relativa delle informazioni disponibili. La mancanza di certezze sulle cause e sulle possibili conseguenze dell'effetto serra è un ottimo esempio di questo tipo di problema.

E' a questo punto che il “**principio di precauzione**” deve imporsi come direttiva primaria sia per le scelte individuali che per i più ampi processi decisionali. Secondo il “principio di precauzione”, per fare fronte ad un problema per il quale si possa ragionevolmente prevedere un peggioramento della situazione, è necessario agire preventivamente con oculatezza.

Quella che segue è un elenco di possibili vantaggi educativi dell'insegnamento agli studenti dell'importanza dei fattori di incertezza e precauzione nelle questioni umane.

✓ Valutazione del cambiamento culturale

Comprendere il concetto di cambiamento culturale nel passaggio dalle certezze dell'era moderna alle insicurezze dell'era postmoderna, e le opportunità che possono derivarne per la realizzazione di una società più sostenibile.

✓ Valutazione di diversi punti di vista

Comprendere che le persone hanno opinioni diverse sulle questioni della sostenibilità e che queste possono spesso essere in conflitto tra loro.

✓ Capacità di ascoltare con attenzione

Essere capaci di ascoltare ragionamenti e di valutare scrupolosamente le prove

✓ Capacità di critica

Essere capaci di applicare il pensiero critico alle questioni legate allo sviluppo sostenibile, attraverso la valutazione di ipotesi, facoltà e interessi acquisiti, e l'analisi di alternative.

✓ Capacità di pensare in maniera creativa

Essere in grado di applicare sistemi e pensiero creativo alle questioni e ai problemi inerenti allo sviluppo sostenibile, con la capacità, ad esempio, di discernere complessità, modelli, contesti, relazioni e correlazioni tra i fattori.

✓ Un senso positivo di urgenza

Avere un senso informato e positivo dell'urgenza e delle sfide della sostenibilità.

✓ Comprensione della diversità culturale

Conoscere i modi in cui culture e convinzioni diverse influenzino la percezione dell'ambiente e delle risorse, e come le differenti forze economiche e politiche condizionino la gestione delle risorse.

✓ Valutazione di percorsi alternativi

Comprendere che esiste una gamma di percorsi possibili verso stili di vita più sostenibili e partecipare attivamente agli sforzi mirati a realizzare un futuro più sostenibile attraverso l'educazione permanente e un comportamento informato.

✓ Comprensione del principio di precauzione

Comprendere il valore e dell'applicazione del principio di precauzione nei processi decisionali personali, così come nella sfera sociale, economica, scientifica e tecnologica, nell'ottica dell'incertezza.

Questi sono obiettivi di apprendimento di grande valore per gli studenti, che, da adulti, ne apprezzeranno enormemente i benefici.

**5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO**

Per completare il modulo e per verificare la comprensione dei suoi contenuti, si propongono le seguenti esercitazioni:

**Educare ad un futuro sostenibile**

Analizza le due seguenti definizioni di educazione per un futuro sostenibile già citate nel paragrafo 2, per esprimere la tua opinione su quanto siano rispettivamente enfatizzati i risultati sperati di ciascuna definizione, in materia di educazione e sostenibilità.

**Definizione 1:**

**Scrivi la tua opinione su questa definizione, motivandola:**

*“L’educazione alla sostenibilità è un processo di apprendimento permanente, che crea una popolazione informata e partecipe, dotata di capacità di risoluzione creativa dei problemi, alfabetizzazione scientifica e sociale, e di volontà di impegno in azioni responsabili individuali e collettive. Queste azioni contribuiranno a garantire un futuro ambientale sano ed economicamente prospero. L’educazione alla sostenibilità può fungere da strumento per gettare ponti più solidi tra scuola e imprese, così come tra scuole e comunità”.*

**Definizione 2:**

*“L’educazione per lo sviluppo sostenibile si riferisce all’insegnamento necessario per mantenere e migliorare la nostra qualità della vita e quella delle generazioni future. Consiste nel dotare individui, comunità, gruppi, imprese e governi dei mezzi necessari per vivere ed agire in maniera sostenibile, rendendoli, nello stesso tempo, consapevoli delle questioni ambientali, sociali ed economiche che tutto questo implica. Consiste nel predisporre al mondo nel quale vivremo nel prossimo secolo, per non rischiare di trovarci impreparati.*

**Scrivi la tua opinione su questa definizione, motivandola:**

*Eravamo impazienti che si stabilisse chiaramente il nesso tra cittadinanza ed educazione verso uno sviluppo sostenibile. Per essere cittadini a tutti gli effetti, nel nuovo millennio, occorreranno partecipazione, comprensione dello sviluppo sostenibile e competenze. E’ importante che tutti comincino ad acquisire queste capacità sin da ora”.*

**Conclusioni.**

1. Riprendi la tua definizione dell’educazione per un futuro sostenibile che hai formulato alla fine del Modulo 1.
2. Perfezionala alla luce dei tuoi studi in questa attività, cercando di formularla al meglio delle tue possibilità.
3. Quali settori della comunità avrebbero secondo te bisogno di (o almeno trarrebbero giovamento da) un’educazione orientata ad un futuro sostenibile?



Indice



Tema A



Percorso Rosso



Percorso Blu



Percorso Verde